

Risposta alla lettera del Segretario del Partito Democratico di Galatina

Egregia Segretaria del Partito Democratico di Galatina,

la Sua lettera stupisce, e non poco. La correttezza è la qualità migliore che si coglie nello scoprire che prima ancora del legittimo destinatario, ossia il sottoscritto, Lei ha avuto il garbo di far trasmettere la lettera al mondo intero: al lungo elenco manca solo il Washington Post e... un paio di periodici giapponesi.

Sono convinto che non si è trattato di mancanza di buona educazione, perché è probabile che Lei, per inviare la lettera, abbia dato incarico a qualche Suo (rivelatosi poi) poco affidabile collaboratore: Le suggerisco di fare a meno di chi dimostra poca intelligenza e quindi deprezzi pure parte del suo entourage. Lei dovrebbe servirsi di persone qualificate che – ne sono certo – abbondano nel Partito Democratico. Delle due, l'una: o non si fida che io potessi pubblicare la Sua lettera sul Galatino, oppure – “sentendo” che il Suo partito sta probabilmente vivendo gli “ultimi giorni di Pompei” o, se gradisce, è giunto al “canto del cigno” – crede che questa è una delle ultime possibilità per occupare spazio sui giornali. Lei conosce bene la mia onestà e sa che non mi sarei certamente sottratto alla pubblicazione della lettera. Quindi, devo credere all'altra ipotesi?

Entro nel merito di quanto da Lei lamentato e Le dico subito che se va ristabilita la verità, dovrebbe chiedersi innanzitutto perché proprio in prossimità, anzi alla vigilia della pubblicazione dei PAL, il PD ha (ri)esumato un documento che nel lontano giugno 2008 aveva tutta l'aria di una richiesta qualsiasi, perché poi ogni eventuale (anche parziale, come è successo) concessione regionale poteva autorizzare a far dire: “Avete visto? Grazie a noi l'Ospedale ha ottenuto questo, questo e questo”.

Di quelle richieste chissà quante ne sono arrivate alla Regione, per essere poi cestinate per la loro inattuabilità. Aggiungo io: quanti sono ora i padri che reclamano quelle “conquiste”? Conquiste che altro non sono che parziale ripristino di altrui precedenti scelte affrettate e sbagliate.

Non voglio infierire, non ho mai avuto voglia di farlo. Anche perché non ho nulla contro il PD, né contro i suoi rappresentanti, locali e non. Mi dispiace solo che la Sua parte, a livello politico oltre che a livello amministrativo, stia dimostrando prevenzione nei confronti di questo giornale che in tanti anni di vita (ormai quarantadue) ha spesso supportato proprio quella compagine politica che oggi si sente offesa solo perché si ha l'ardire di criticare alcune scelte politico-amministrative.

Per concludere voglio ricordarLe che, a parte il valzer delle ormai frequenti (a volte non solo minacciate e poi anche misteriosamente ritirate) dimissioni nel PD sia di organi politici, sia di consiglieri comunali, questo giornale è stato sempre attento agli avvenimenti locali e non intende sposare le crescenti richieste dei tantissimi cittadini che prima illusi e poi delusi esigono le scuse del Suo partito per i danni non solo politici che starebbe arrecando a Galatina. A proposito, continui a fare mattina e sera l'appello e il contrappello dei consiglieri comunali del Partito Democratico: sono pronti a sostenere, sempre e comunque, l'Amministrazione Antonica?

Nella speranza di non avere nuovamente... toccato il fondo, ma di aver raggiunto il Suo livello di galleggiamento, posso, ora, veramente concludere che per buona parte del Suo partito l'altrui libertà di pensiero non rappresenta ancora un diritto?

E già, perché la originaria matrice tarda ad essere abbandonata da chi, fin dalla nascita, si è nutrito con il latte bolscevico.

Rossano Marra